

«La bellezza è negli occhi di chi contempla». Si presenta con questa frase il nuovo sito [www.labellanotizia.it](http://www.labellanotizia.it) che debutta online in questi giorni per iniziativa di un gruppo di laici della Diocesi di Milano. Si tratta di un contenitore che propone meditazioni sulla Parola di Dio, preghiere, voci che raccontano l'attualità di luoghi periferici del mondo, cura del creato, intercultura e tanto altro. I fondatori sono 18 persone decisamente eterogenee per età, stato di vita, professione: molti sono soci dell'Azione cattolica, un piccolo nucleo proviene dalla parrocchia di Bareggio, ma ci sono altri membri da tutta la Diocesi. Si va dai 30 ai 70 anni e si tratta di coppie di sposi, nubili, celibi, un seminarista, insegnanti, impiegati, professionisti, pensionati. Tra i principali animatori c'è Stefania

Grassi, 40 anni, insegnante di religione in una scuola superiore, che racconta: «Siamo una piccola comunità di amici che da alcuni anni curava il commento al Vangelo domenicale. Lo facevamo circolare in modo "artigianale" con mail e whatsapp tra i conoscenti». Ma c'è voluta la pandemia per «fare il salto di qualità». «Durante il lockdown le proposte di riflessione sulla Parola e le occasioni formative sul web si sono rivelate indispensabili per molte persone. Ci siamo quindi domandati quale contributo avremmo potuto dare alla nostra Chiesa nella ripartenza». Il gruppo ha



Stefania Grassi

presentato il progetto del sito all'attuale bando della Faap (Fondazione ambrosiana attività pastorali) e ha ottenuto un cofinanziamento che ha permesso di coprire la metà delle spese di attivazione. Cosa propone labellanotizia.it? «Il cuore è la "Parola", ma da lì germogliano una serie di altri spunti e iniziative, altre "parole": le parole del Papa, le parole dal mondo, le parole degli stranieri in Italia. Centrale il tema della "bellezza". L'iniziativa si è rivelata «generativa» e ha radunato «virtualmente» almeno altre 30-40 persone disposte a dare una mano.

### Dialoghi ecumenici su passione e risurrezione

Le parrocchie di Germignaga e Bedero Valtravaglia organizzano in collaborazione con la Chiesa evangelica valdese, Unione delle Chiese metodiste e valdesi, un ciclo dal titolo «Dialoghi sulla Parola: passione e risurrezione». Si tratta di incontri di dialogo e confronto su alcune pagine di Vangelo tra il pastore valdese Alessandro Esposito e il parroco don Marco Mindrone. I prossimi appuntamenti, il 29 marzo, 12 e 26 aprile alle 21, saranno trasmessi in diretta alla Radio 87.5 (per i Comuni di Germignaga, Brezzo di Bedero e dintorni) e su Youtube GBInsieme. Info: tel. 0332.531720; [info@parrocchiagermignaga.it](mailto:info@parrocchiagermignaga.it); [www.parrocchiagermignaga.it](http://www.parrocchiagermignaga.it).

scadenza 28 aprile

### Centenario di Beretta Molla, al via il concorso di idee sul logo

Si è messa in moto la macchina organizzativa parrocchiale per la celebrazione dell'Anno centenario di santa Gianna Beretta Molla, che aprirà ufficialmente i battenti il 16 maggio 2022, giorno della canonizzazione di santa Gianna, e si concluderà il 28 aprile 2023, data della festa liturgica a lei dedicata. Primo passo in quest'ottica della Comunità pastorale di Magenta è il lancio di un concorso di idee gratuito per la realizzazione del logo rappresentativo del Centenario, che verrà presentato ufficialmente il prossimo 16 maggio. Obiettivo del logo dovrà essere quello di sintetizzare in maniera chiara l'immagine della Santa, madre e medico, figura di grande spessore umano e spirituale, celebrata non soltanto per il percorso di santità compiuto attraverso la sua vita, ma anche per la contemporaneità del suo esempio, capace di influenzare empaticamente vecchie e nuove generazioni e di mostrare come tutti, partendo anche da piccoli gesti quotidiani, possano concretamente aspirare alla santità. Il concorso è partito il 15 marzo. La consegna degli elaborati proposti dovrà essere effettuata entro le ore 24 del 28 aprile. Per tutte le caratteristiche e le modalità di partecipazione si rimanda al bando scaricabile dal portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

Sabato mattina presentazione di tema, slogan e iniziative varie per tutti gli animatori che nei prossimi mesi sono impegnati

nell'organizzazione. Gli adolescenti già l'anno scorso si sono dimostrati molto responsabili con le norme anti Covid. Parla don Stefano Guidi

# «Oratorio estivo 2021, gioco come relazione»

DI LUISA BOVE

Siamo a primavera, ma è già ora di parlare di oratorio estivo, di conoscere il tema, lo slogan e le iniziative che in tutte le parrocchie della Diocesi saranno messe in campo per offrire ai ragazzi un'esperienza indimenticabile. Ne parliamo con il direttore della Fom, don Stefano Guidi. Su cosa punterà quest'anno l'oratorio estivo 2021? «Il tema che abbiamo scelto è il gioco, perché si presta molto ad aiutare i ragazzi a cogliere il valore di questa esperienza. Penso al gioco come relazione, come possibilità di crescita, comprensione di sé, rispetto della natura e del mondo. Insomma, è un tema che aiuterà i nostri ragazzi a vivere il tempo estivo come un tempo di crescita e di divertimento, perché quello che l'oratorio propone da sempre è la fraternità, l'incontro con l'altro, ingredienti essenziali per cogliere la bellezza e la piacevolezza della vita. Prevediamo, con una certa cautela, che l'estate 2021 sarà pressoché identica a quella scorsa e ci sarà anche il valore di un ritorno alla socialità in modo forse un po' più libero, anche se organizzato e prudente».



Don Stefano Guidi

In questo momento qual è la vostra percezione? «Gli oratori stanno svolgendo un grande lavoro per coltivare una relazione educativa con gli adolescenti e i ragazzi. Questa attenzione, pur tra mille fatiche e difficoltà, non si è mai interrotta e bisogna davvero rendere atto alle nostre comunità cristiane di tutto l'impegno che stanno mettendo per vivere la dimensione della catechesi e dell'incontro». C'è attesa per l'oratorio estivo? «C'è attesa rispetto al tempo estivo come momento che in qualche modo potrà risolvere questa situazione di limitazione, sarà l'occasione anche per recuperare le esperienze che in questi mesi sono state limitate. L'oratorio è una

componente essenziale dell'estate dei nostri ragazzi e delle nostre famiglie, potrà ancora offrire tanto alla loro vita». Dopo Pasqua punterete anche sulla formazione degli animatori... «Siamo già pronti e stiamo comunicando le varie proposte. L'anno scorso ci preparavamo con tante incognite, poi abbiamo visto che gli adolescenti hanno vissuto l'estate 2020 con grande responsabilità e coinvolgimento sul piano personale e di gruppo. La formazione da mettere in campo quest'anno vuole aiutare i nostri adolescenti a vivere un'estate di servizio e di gioco nella consapevolezza che questa esperienza li migliora». Saranno impegnati a rispettare e far rispettare anche ai più piccoli le norme di sicurezza e distanziamento per il Covid?

«Assolutamente sì. I ragazzi e gli adolescenti sono stati molto attenti nel vivere e nell'applicare regole e protocolli di attenzione sanitaria. C'è stata da parte loro una grande serietà e anche i prossimi mesi potranno essere vissuti così. Tutti stiamo vivendo un tempo di grande stanchezza a ogni livello della vita sociale. Senz'altro anche i nostri ragazzi e adolescenti sono stanchi, tuttavia non mi sembra giusto identificarli in quegli episodi di trasgressione che hanno coinvolto solo alcuni giovani. Mi pare di vedere invece una grande serietà da parte loro. Aiutiamoci quindi tutti a sostenere questa situazione nel migliore dei modi e a trarne degli insegnamenti».

Oggi più che mai anche gli adulti hanno un ruolo importante in oratorio. «L'oratorio estivo è da sempre un'esperienza di comunità adulta che organizza un tempo e uno spazio mettendosi a servizio dell'animazione dei propri ragazzi. A maggior ragione quest'anno i protocolli, come già sappiamo, ci chiedono una presenza dell'adulto più puntuale e questo non ci spaventa, anzi, genera un'occasione in più di coinvolgimento. Ancora una volta cercheremo di fare del nostro meglio».



incontro dalle 10 alle 11.30

### Per partecipare su piattaforma

Sabato 27 marzo dalle 10 alle 11.30 presentazione dell'oratorio estivo 2021 su piattaforma Zoom. Sarà l'occasione per lanciare il logo e lo slogan che accompagnerà le giornate dei ragazzi durante l'estate. La presentazione ai coordinatori degli oratori delle proposte estive non potrà che svolgersi in modo «inedito» a causa dell'emergenza sanitaria, ma sono attese all'incontro online tutte le figure educative che saranno coinvolte nella preparazione e nella

realizzazione dell'oratorio estivo. Oltre alla presentazione del tema la Fom sta mettendo a punto anche la proposta formativa per gli animatori che - si spera - torneranno protagonisti dell'oratorio. Nel corso della mattinata saranno presentati anche sussidi, magliette, accessori, gadget che renderanno riconoscibile l'esperienza estiva in tutta la Diocesi. Per partecipare all'incontro su Zoom occorre iscriversi su [www.iscrizioniipgform.it](http://www.iscrizioniipgform.it).



### Un pellegrinaggio virtuale verso Gerusalemme

Il Collegio Rotondi di Gorla Minore ha organizzato un «pellegrinaggio virtuale» a Gerusalemme con il duplice intento di far scoprire la Città Santa e di donare agli studenti della scuola e ai loro genitori la possibilità di tornare a viaggiare con il desiderio del cuore. In un periodo dove non possiamo viaggiare, il Collegio vuole aiutare gli studenti e le famiglie a non perdere il desiderio dell'incontro con l'altro. «I nostri studenti, non solo liceali - dice il rettore don Andrea Cattaneo -, sono abituati a vivere con la scuola viaggi interculturali, e in un momento come questo non dobbiamo spegnere il desiderio della conoscenza e dell'incontro». Gli studenti e quanti si collegheranno attraverso i canali social del Rotondi avranno la possibilità di incontrare fedeli che vivono nella Terra Santa e ascolteranno dalle loro testimonianze come stanno affrontando questo momento di difficoltà. L'incontro con culture, religioni e costumi è l'arricchimento prezioso e imprescindibile che la scuola deve fornire agli alunni per educarli a un futuro interculturale e interreligioso. Il Covid ha cambiato la vita in tutto il mondo e ha mutato anche alcune tradizioni della religione: attraverso l'ascolto e il confronto si cercherà di comprendere come i cristiani di Terra Santa si preparano a vivere questa seconda Pasqua segnata dalla pandemia. Questo pellegrinaggio nato

Proposta del Collegio Rotondi aperta a tutti: intervengono Pizzaballa e Faltas

dal desiderio del rettore e realizzato grazie alla preziosa collaborazione della Custodia di Terra Santa è stato curato nei dettagli da Adriana Sigilli che si trova a Gerusalemme per coordinare il progetto. «Grazie a questa collaborazione e sinergia intendiamo offrire una bella occasione di incontro e di dialogo a quanti desiderano conoscere e scoprire da vicino Gerusalemme», dice ancora don Cattaneo. Il «pellegrinaggio virtuale» si terrà dal 22 al 27 marzo e sarà ufficialmente aperto domani alle 9 da un dialogo con il patriarca latino di Gerusalemme mons. Pierbattista Pizzaballa introdotto dal rettore sul tema «Quale volto di Chiesa in cammino da Gerusalemme dopo il Covid», cui seguirà il confronto con gli studenti e introdurrà alle attività spirituali e culturali della settimana. Tra gli appuntamenti si segnala il 24 marzo alle 10 l'incontro dal titolo «Come il dialogo sostiene la convivenza» tra gli studenti del Rotondi e quelli della scuola Terra Sancta School di Gerusalemme moderato da Adriana Sigilli e da padre Ibrahim Faltas, direttore della scuola, frequentata da studenti cristiani e musulmani. Tutti gli appuntamenti saranno trasmessi in streaming sui canali social del Collegio (Facebook @collegiorotondi, Youtube Collegio Rotondi, Instagram.com/collegiorotondi).

## pastorale digitale. Un aiuto prezioso per continuare l'annuncio

DI LUCA FOSSATI \*

Ci stiamo accorgendo di come questo tempo stia spingendo le nostre comunità a sperimentare modalità inedite di annuncio del Vangelo. L'impulso è stato forzatamente fornito dalla situazione contingente che, impedendo lo svolgimento della pastorale ordinaria secondo formule consolidate da decenni, ha spronato sacerdoti, diaconi e laici a inventare qualcosa di «nuovo» per proseguire nell'annuncio di sempre. La Formazione permanente del clero ha inserito, all'interno della proposta annuale, una scheda per invitare diaconi e sacerdoti a riflettere e a confrontarsi sulla pastorale digitale. In questa cornice mi è capitato di incontrare il clero di alcuni decanati con i quali abbiamo dedicato l'incontro della fraternità del martedì mattina al confronto e alla riflessione sugli elementi positivi e sulle fatiche che queste novità ci consegnano. Per tutti è evidente che non si può pensare di sostituirne

totalmente la pastorale di presenza con le attività online, ma non mancano spunti per una proficua integrazione, che sono promettenti anche per un futuro che ci auguriamo contrassegnato dal ritorno a una normalità delle relazioni interpersonali e pastorali. In molti si sono accorti che una proposta formativa fatta in piattaforma o in streaming porta a raggiungere un numero più ampio di persone, a volte ampiamente superiore alle esperienze passate e maggiori della capienza delle sale parrocchiali di cui disponiamo. Altri hanno rilevato come sia stato possibile riallacciare legami con ex parrocchiani che per ragioni di lavoro, studio o semplicemente perché hanno cambiato residenza, si erano allontanati. In qualche caso ci si è resi conto che è stato possibile vivere una prossimità con le famiglie e con le persone sole che non è facile vivere nemmeno in periodi più ordinari. Non mancano certamente le fatiche, i limiti, le critiche e i problemi che queste attività su-

scitano. Uno che è ritornato più volte è l'incomprensione di chi ritiene che la partecipazione alla celebrazione eucaristica possa avvenire in maniera totalmente identica anche se in streaming. In qualche caso il fatto che la registrazione rimanga a disposizione sui canali social porta alcuni fedeli a scegliere volutamente di «vedere la Messa» nel momento più comodo della giornata. A tale riguardo si è osservato come sarebbe più opportuno che le celebrazioni fossero trasmesse unicamente in diretta senza lasciarle in archivio, a meno di celebrazioni significative per la vita della comunità cristiana. Ricordiamo a questo proposito che sono state date indicazioni sulla trasmissione delle sante Messe dal nostro ufficio Avvocatura sulle quali sarebbe opportuno che le comunità riflettessero. Se infatti un momento di catechesi o una proposta culturale e formativa può mantenere il suo senso anche in differita, la celebrazione della Messa è un momento singolare la cui visione in un tempo successivo non consen-

te di riproporne l'unicità. Ultimo aspetto su cui ci si è soffermati sono le prospettive future: cosa resterà della pastorale digitale? In molti indicano una modalità, che in termini anglosassoni viene chiamata *blended*, ovvero la modalità mista con alcuni in presenza e altri da remoto. Questa è una prospettiva interessante anche per il futuro poiché sarebbe di aiuto in diverse occasioni. Si pensi alla possibilità data a parenti o amici lontani di partecipare alle esequie, ai giovani che per studio sono fuori sede o all'estero che possono così continuare gli itinerari di catechesi iniziati nelle loro comunità di origine o a chi per ragioni di salute non può essere presente a un momento formativo. In tutti questi casi, anche in un futuro con la ripresa della vita ordinaria delle nostre comunità cristiane, la pastorale digitale potrà essere un ausilio prezioso per continuare in modo nuovo l'annuncio di sempre.

\* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali



Un incontro online di decanato